

BILANCIO CONSUNTIVO

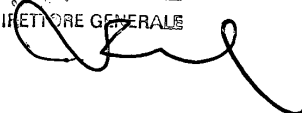
PAGINA BIANCA

ENTE IRRIGUO UMBRO-TOSCANO

AREZZO

Relazione del Commissario al
CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2003

PER COPIA CONFORME
per uso amministrativo
Arezzo, 5 LUG. 2004
IL DIRETTORE GENERALE



(Approvata con delibera n. 308 del 15 giugno 2004)

PAGINA BIANCA

Il Commissario Governativo Dr. Giuseppe SERINO, nominato con D.M. 26 maggio 2004 n. 868, ha definito la formazione del Conto Consuntivo 2003 nella bozza predisposta dal predecessore, Arch. Alessandro Marangoni, scomparso il 17 aprile u.s. (sentiti anche i sub-commissari nominati con D.M. 26 maggio 2004 n. 868 e 27 maggio 2004 n. 869) e lo approva con i poteri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 6 della Legge 18 ottobre 1961, n. 1048 istitutiva dell'Ente.

Il Conto consuntivo verrà sottoposto alla verifica del Collegio dei Revisori dei Conti non appena rinnovato, infatti, tale importante organo, scaduto l'11 ottobre 2003, alla data odierna non è stato ancora ricostituito.

1. Sul piano economico-finanziario, il conto consuntivo dell'esercizio 2003 presenta i seguenti elementi riassuntivi finali:

a) Avanzo di cassa al 31.12.2003 (comprensivo delle somme indisponibili e vincolate presso la Banca d'Italia)	€. 4.781.853,39
b) Disavanzo economico	€. 310.472,39
c) Disavanzo di amministrazione	€. 16.231.248,43
d) Situazione di passivo patrimoniale	€. 14.118.900,91

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2003 era stato deliberato con provvedimento n.95 del 27 febbraio 2003 ed è stato approvato con nota 7 maggio 2003 n. 91164 del Ministero per le Politiche Agricole su conforme parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso dell'esercizio sono stati proposti n. 2 prospetti di variazione di bilancio tutti regolarmente deliberati dall'Ente (previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti) con i seguenti provvedimenti e approvati dai Dicasteri Politiche Agricole ed Economia:

-Delibera Commissariale 6 giugno 2003 n. 282;

-Delibera Commissariale 4 novembre 2004 n. 553;

Le variazioni ai capitoli di Bilancio 2003 vengono riassunte nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTI	VARIAZIONI IN CORSO ESERCIZIO	STANZIAMENTI DEFINITIVI
<u>ENTRATE</u>			
TITOLO I	2.302.000,00	-	2.302.000,00
TITOLO II	225.000,00	-	225.000,00
TITOLO III	2.726.000,00	-	2.726.000,00
TITOLO IV	115.000,00	-	115.000,00
TITOLO V	27.000.000,00	-	27.000.000,00
TITOLO VI	p.m.	-	p.m.
TITOLO VII	11.915.000,00	-	11.915.000,00
	-----	-----	-----
	44.283.000,00	-	44.283.000,00
	=====	=====	=====
<u>USCITE</u>			
TITOLO I	4.878.000,00	-	4.878.000,00
TITOLO II	27.420.000,00	-	27.420.000,00
TITOLO III	70.000,00	-	70.000,00
TITOLO IV	11.915.000,00	-	11.915.000,00
	-----	-----	-----
	44.283.000,00	-	44.283.000,00
	=====	=====	=====

Nella parte dei residui, si sono avuti riaccertamenti che hanno comportato i seguenti movimenti:

a) in diminuzione nei residui attivi	€.	133.459,31
		=====
a) in diminuzione nei residui passivi	€.	133.459,31
		=====

L'avanzo di cassa è riassuntivamente dimostrato come segue, sulla base delle operazioni di incasso e di pagamento eseguite:

<u>OPERAZIONI</u>	<u>IMPORTI</u>
- Riscossioni	€. 22.683.464,16
- Avanzo di cassa al 31/12/2002	" 4.592.062,15
	€. 27.275.526,31
- Pagamenti	" 22.493.672,92
AVANZO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2003	€. 4.781.853,39

La giacenza presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Arezzo di €. 4.781.853,39 si è formata con le anticipazioni sui lavori concesse dal Ministero: non si è potuto utilizzarla soprattutto per il perdurare delle note difficoltà applicative di tutte le complesse normative vigenti in materia di appalti.

2. Conto Economico

Il risultato della situazione economica presenta un disavanzo di €. 310.472,39 dimostrato dai seguenti dati:

- Componenti che danno luogo a movimenti finanziari

- Entrate correnti	+ €.	4.396.603,60
- Spese correnti	- "	4.193.566,63
TOTALE	+ €.	203.036,97

- Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari

- Attivo	+ €.	178.381,34
- Passivo	- "	691.890,70
-Disavanzo Economico	- €.	310.472,39

Si ritiene utile evidenziare, anche con l'ausilio delle successive tabelle e dei relativi grafici, come nell'esercizio 2003, confermando la tendenza degli ultimi anni sono state realizzate entrate finanziarie di parte corrente per circa per 4,4 milioni di euro, nonostante il verificarsi di fatti negativi che difficilmente potranno ripersi in maniera concomitante nello stesso anno:

-l'esercizio 2003 è stato caratterizzato un minore utilizzo della risorsa idrica prevista da parte della zona città di Castello per ritardi nell'allacciamento alla rete;

-il mancato introito di spese generali per l'ulteriore imprevisto fermo di un altro anno dei lavori di adduzione dalla Diga di Montedoglio dovuto al fallimento della ditta S.A.I.N. avvenuto nell'ormai lontano 1997 e per i quali era ipotizzabile una ripresa nel 2003.

Si può quindi tranquillamente affermare che l'azione di risanamento impostata negli ultimi anni prosegue ed ove fosse confermata nei prossimi esercizi, la possibilità di **raggiungere l'equilibrio di gestione** potrebbe concretamente realizzarsi nel 2004 o comunque nell'arco dei prossimi **due o tre esercizi**. Significativo al riguardo appare l'andamento della **spesa corrente 2003 che risulta ormai stabilizzata su valori analoghi a quelli del 1997** e le cui componenti più significative, quelle degli oneri per il personale e per prestazioni istituzionali, risultano in lieve ma progressiva flessione.

Per ciò che riguarda le entrate il raffronto con gli ultimi cinque esercizi evidenzia come le stesse risultino in progressivo incremento con valori, per l'esercizio 2003, più che raddoppiati rispetto a quelli del 1999.

Analizzando in dettaglio i dati dell'entrata descritti nei successivi grafici, si evidenzia come, nei cinque esercizi considerati, **l'incremento dei corrispettivi provenienti da servizi idrici risulti in progressiva e costante crescita**. Tale valore è più che raddoppiato nel periodo. E' opportuno sottolineare come tale fonte di entrata possa considerarsi ormai stabilizzata e destinata ad aumentare nei prossimi anni con l'entrata in esercizio di alcuni impianti e la conseguente normalizzazione nuove gestioni. Il significato economico di tale fonte di entrata appare particolarmente rilevante se si considera che grande parte dei suddetti ricavi sono ottenuti richiedendo corrispettivi commisurati ai soli costi effettivamente sostenuti in armonia con quanto disposto dal D.M. 19-03-1996.

Altrettanto significativi risultano per l'esercizio 2003 i ricavi provenienti dai lavori in concessione. L'andamento nell'arco temporale considerato mostra come gli introiti derivanti dalle spese generali sui lavori possano variare in relazione all'effettivo avanzamento delle opere o in relazione a fattori esterni. Pur nella sua intrinseca variabilità, tale entrata potrà comunque mantenersi su buoni livelli per un periodo temporale di alcuni anni in previsione dell'avvio di nuovi progetti finanziati e ciò nonostante le difficoltà operative riconosciute peraltro dalla Corte dei Conti che nella relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria degli esercizi 1998-2001 (Det. 4/2003 del 7.02.2003) **".. è necessario, per assicurare l'equilibrio economico finanziario, che i lavori realizzati raggiungano una soglia sufficiente a consentire entrate per (spese generali) adeguate alle spese di gestione sopportate. Questa ottimale situazione non si riscontra più da vari esercizi sia a causa della scarsità degli investimenti pubblici, sia della lentezza e complessità delle procedure per l'avvio dei lavori."**

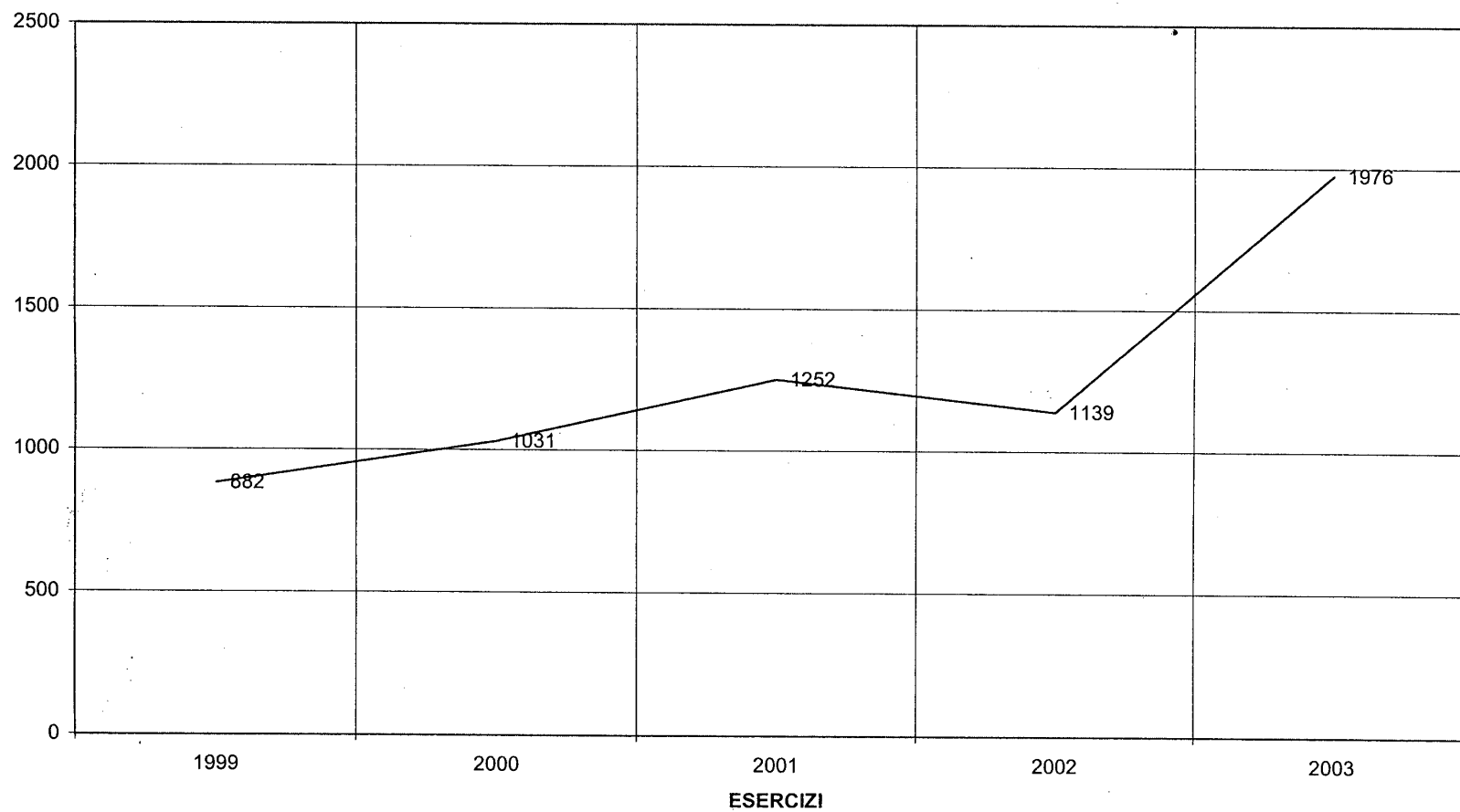
Sul piano istituzionale è da rilevare che l'Ente si pone come soggetto del tutto essenziale nella gestione del patrimonio idrico nazionale nell'ampio contesto territoriale di sua competenza. A tale proposito si ricordi quanto disposto dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388 che all'articolo 141 (*Patrimonio idrico nazionale*) svolge un'attività di rilevante interesse e questo lo ha confermato innanzitutto il recente art. 69 (*Misure in materia agricola*) della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 con cui *all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 2001, n. 441, le parole: "e' prorogato di un anno" sono state sostituite dalle seguenti: "e' prorogato di due anni"*.

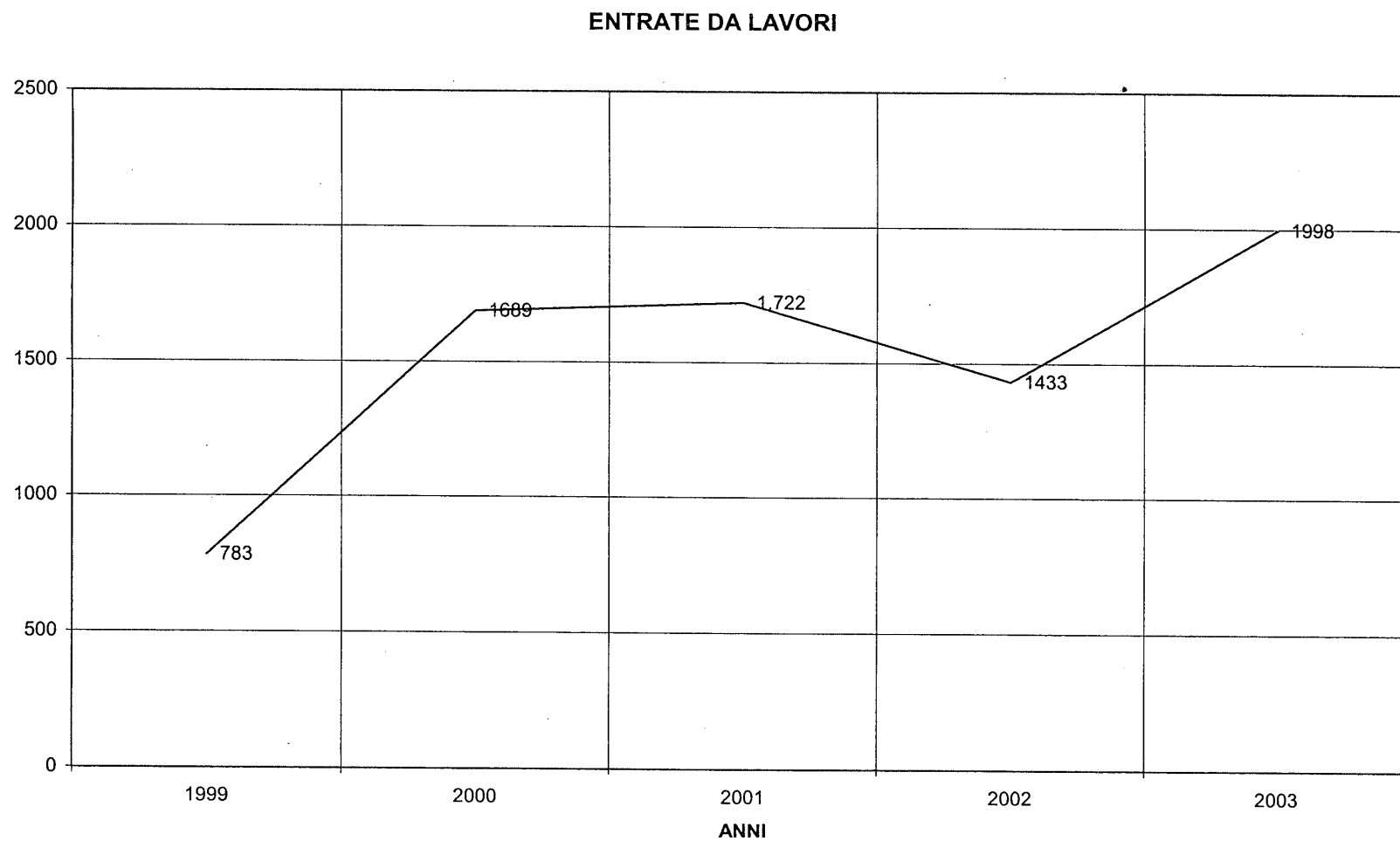
Tale conferma è giunta anche:

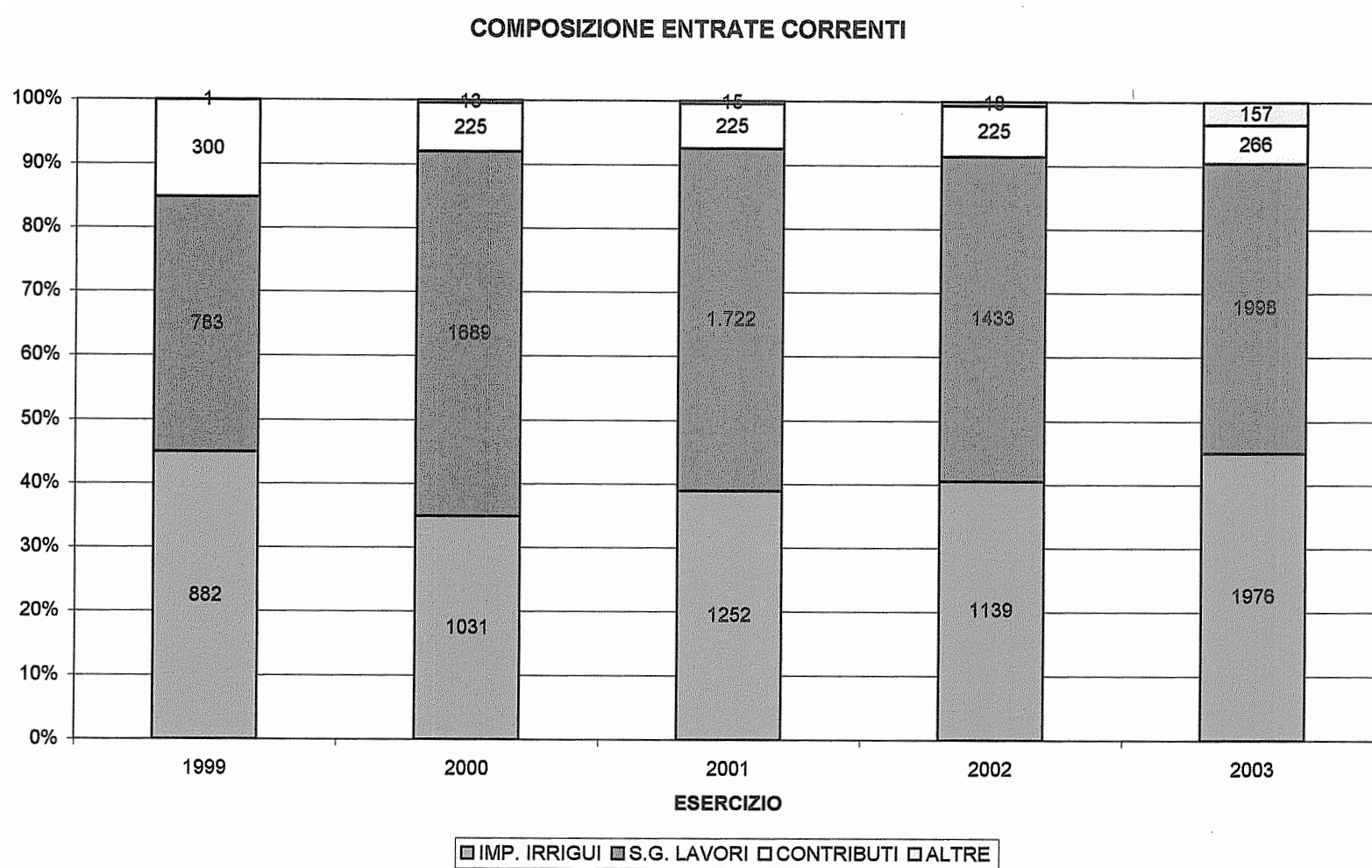
-dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali che con proprio Decreto 05/11/2002 n. 801 ha tra l'altro ritenuto la gestione dell'Ente equiparabile a quella di una ente di notevole rilievo e ciò, tra l'altro, in ragione della sua interregionalità, della diversificazione delle sue attività istituzionali e della complessità delle procedure amministrativo-finanziarie da espletare in vista della trasformazione;

-dal "Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla situazione dell'approvvigionamento idrico con riferimento agli usi agricoli delle acque" della Commissione IX Agricoltura del 12 febbraio 2003 **"...L'analisi ha quindi ulteriormente confermato l'esigenza di porre tempestivamente mano a promuovere una sempre più razionale politica gestionale dell'acqua, con il completamento degli schemi idrici già individuati, ma non completati (specialmente per quelli di rilievo interregionale e nazionale)"**

RICAVI DA IMPIANTI IRRIGUI







Come sopra evidenziato i risultati economico-finanziari della gestione 2003 fanno registrare un lieve disavanzo nonostante il sensibile e progressivo miglioramento degli stessi ed i criteri di rigorosa economicità cui ci si è costantemente ispirati per tutte le categorie della spesa corrente e che ha consentito un' economia complessiva, rispetto al preventivo 2003, di €. 684.433,37 (ripartita in cifra tonda come di seguito riportato).

- spese per Organi di Amministrazione	- €.	<u>26.000</u>
- spese per il Personale	- €.	<u>159.000</u>
- spese per l'acquisto di beni e servizi	- €.	<u>18.000</u>
- spese per prestazioni istituzionali	- €.	<u>280.000</u>
- spese per oneri finanziari	- €.	<u>31.000</u>
- spese per oneri vari e straordinari	- €.	<u>170.000</u>

Al di là dell'intrinseco significato delle cifre sopra esposte, giova altresì ricordare che un'indagine amministrativo-contabile, effettuata a suo tempo da una apposita Commissione Ministeriale, aveva avuto modo di accertare che la progressiva crescita dei disavanzi pregressi non fosse ascrivibile a responsabilità nelle gestioni ordinaria e straordinaria dell'Ente (che anzi erano valutate oculate e parsimoniose) ma principalmente ad entrate inadeguate rispetto agli effettivi fabbisogni.

Proprio le considerazioni finali di tale Commissione hanno poi supportato l'iniziativa del Ministro per le Risorse Agricole Alimentari Forestali che ha consentito la emanazione dei Decreti a favore del bilancio dell'Ente Irriguo (D.M. 19.03.1996 e D.L 23.10.1996 n. 552).

Ci si augura che prossimamente il Ministero delle Politiche Agricole, voglia procedere **ad un nuovo sostanzioso intervento finanziario che consenta all'Ente sia di ottenere un reale pareggio di Bilancio, sia di proseguire con la necessaria serenità verso quel rilancio organizzativo e gestionale** di cui ha assoluto bisogno per assolvere il proprio ruolo e, anzitutto, per **completare le grandi opere di accumulo e di adduzione** che tante risorse finanziarie dello Stato, e tante energie professionali ed umane dell'Ente, hanno assorbito in tutti questi anni.

Solamente così le opere realizzate diverranno veramente "produttive" ed anche l'Ente Irriguo potrà ulteriormente dimostrare la propria capacità non solo di assicurare acqua per l'agricoltura, **ma anche di fornire una rendita allo Stato ed alla comunità attraverso il migliore utilizzo delle strutture realizzate, e quindi dell'acqua, pure per gli altri usi** (civili, ecologici, industriali, energetici).

La fornitura della risorsa alla Soc. Nuove Acque S.p.A. ha dato alla città di Arezzo la certezza dell'approvvigionamento di un bene primario e strategico quale è l'acqua e ha contribuito a migliorare i rapporti istituzionali con il comune e con gli altri Enti territoriali.

Il conto dell'Amministrazione (basato esclusivamente sul raffronto tra entrate e spese finanziarie) ha risentito dell'andamento sfavorevole dell'esercizio passando da un disavanzo pregresso di Euro 15.956.844,29 all'attuale disavanzo di Euro 16.231.284,43 con un incremento di € 274.440,14.

Venuta meno la contribuenza a seguito del DPR 18.4.1979 l'Ente attualmente beneficia di una esigua assegnazione annua di £.450.000.000 da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali quale contributo statale ai sensi dell'art. 18 della Legge 30 aprile 1976 n. 386; e rapportato nel 2003 alla misura di € 265.844,85. La somma ove rivalutata in base al calcolo dell'inflazione, ammonterebbe ad oltre 2 milioni di Euro.

L'altra entrata è costituita dalle aliquote di spese generali sulle opere, che per altro sono divenute meno remunerative di quanto non era nel passato trattandosi infatti di opere di notevole impegno tecnico (dighe, gallerie, condotte di grande portata, ecc.) Tali opere comportano infatti tempi di realizzazione piuttosto lunghi dovuti sia alla difficoltà di reperire ingenti finanziamenti sia agli ostacoli normativi che rendono l'esecuzione delle opere sempre più lunga e complessa. Ciò causa la frammentazione in molti esercizi della quota di spese generali dalla quale l'Ente ricava il proprio sostegno finanziario. Le aliquote di spese generali, rimaste ferme (anzi ridotte nel corso degli anni) pur rimanendo inalterati gli oneri gestionali di progettazione, direzione e collaudo (anzi in forte aumento per alcune voci a seguito della Legge 109/1994) non risultano più del tutto remunerative.

Le complicate normative in materia di lavori pubblici - unitamente alla inadeguatezza delle disposizioni che disciplinano l'attività dell'Ente - hanno nel passato recente ulteriormente ritardato l'avvio e l'esecuzione di tutte le opere recentemente finanziate.

Occorre tuttavia rilevare la notevole accelerazione registrata nel passato biennio nell'avvio dei nuovi programmi finanziati resa possibile dalle norme emanate dalla Protezione Civile e dal Commissario Delegato per l'emergenza idrica al fine di superare la predetta emergenza determinatasi nella Regione Umbria. Tale accelerazione produrrà effetti positivi anche nella successiva fase dell'attuazione degli interventi programmati.

Una nota positiva era venuta invece dal D.M. 19.3.1996 che consente all'Ente di ottenere contributi dai soggetti istituzionali utilizzatori per la copertura delle spese sostenute per accumulo, conservazione e trasporto delle risorse idriche invase.

Già da alcuni anni l'Ente è in grado di assecondare le pressanti richieste degli Enti Locali, a loro volta sollecitati dagli operatori interessati, di riversare dalle dighe di Montedoglio e di Valfabbrica notevoli quantitativi di acqua eccedenti gli obblighi di restituzione, consentendo un'utenza generalizzata lungo i fiumi senza far ricorso alle sospensioni degli attingimenti che negli anni precedenti avevano causato danni rilevanti specialmente alle produzioni agricole. In relazione a ciò è stata **confermata l'intesa con le Amministrazioni interessate e la Regione Umbria.**

ANDAMENTO SPESA CORRENTE

